

Novara, 22/6/2012

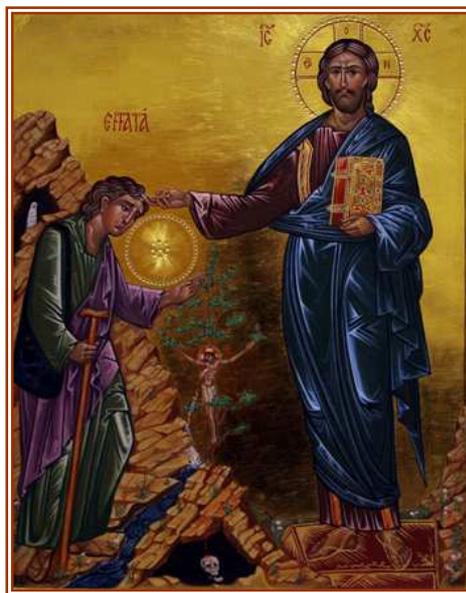
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

**Letture:** 2 Re 11, 1-4.9-18.20

Salmo 132 (131)

**Vangelo:** Marco 7, 31-37

*Effatà! Apriti!*



*Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, questa sera. Ti benediciamo, Signore, per il dono straordinario che è il poter partecipare alla Messa, poterci incontrare con te e con la comunità. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, perché faccia di noi un cuor solo e un'anima sola. Il tuo Spirito, Signore, da subito, venga ad aprire le nostre orecchie, per poter ascoltare la tua Parola, il tuo Messaggio. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



**Geremia 34, 8-9:** *Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che il re Sedecia ebbe concluso un'alleanza con tutto il popolo, che si trovava a Gerusalemme, di proclamare la libertà degli schiavi, rimandando liberi ognuno il suo schiavo ebreo e la sua schiava ebrea, così che nessuno costringesse più alla schiavitù un Giudeo suo fratello. Grazie, Signore Gesù!*

## Atto Penitenziale

Vogliamo, Signore Gesù, immergerci in questa acqua che è libertà. Signore, ci hai detto di rimandare gli schiavi, di rimandare il fratello o la sorella, di non tenere alcuno legato a noi. Signore, chi più, chi meno, al di là dei legami familiari, teniamo legate persone con vincoli che non sono Amore. A noi sembrano Amore e invece partiamo dalle nostre ferite. Signore, ti ringraziamo, perché vuoi che noi viviamo relazioni libere. Con questa acqua benedetta, con questa acqua, che rinnova il nostro Battesimo, vogliamo lasciar andare tutte quelle persone che teniamo nel nostro cuore, aprire la porta del cuore, perché, se vogliono uscire, possano farlo. Ti ringraziamo, Signore, perché le vere relazioni sono quelle nella libertà, come ci hai insegnato tu, Signore, che sei il Pastore. *Entrerà e uscirà e troverà pascolo.* Entrare e uscire, in Ebraico, è il simbolo della libertà; non c'è alcuna restrizione. Con questa acqua benedetta, Signore, con questo passaggio, vogliamo aprire il nostro cuore e vogliamo liberare tutte le persone, che in vari modi teniamo legate. Il vero legame è quello dell'Amore e questo vogliamo far sussistere. Signore Gesù, passa in mezzo a noi!



## OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

### Ringraziamento

Ringraziamo il Signore per questo Anno di Messe. Ringraziamo il Signore, per essere qui, ringraziamolo per tutto quello che ci ha detto quest'anno, anche se, da buoni sordi, non lo abbiamo udito o l'abbiamo dimenticato. Questa sera, all'apertura di questa estate, ho scelto il Passo del Vangelo, che parla proprio del sordomuto.



### Gesù è fuori dalla Galilea

Gesù si trova in terra straniera, perché ha eliminato interi capitoli della Bibbia. Lo volevano, per questo, ammazzare. Gesù aveva detto che il compiere il male rende peccatore, non quello che si mangia; è quello che esce dalla bocca, non quello che entra che costituisce il vero peccato.



Per questo, Gesù deve scappare al di là del lago, fuori dalla Galilea, dove incontra la donna siro-fenicia, che riesce a far cambiare idea a Gesù, il quale le guarisce la figlia.

### Gli portano un sordomuto



Dopo la guarigione della figlia della Cananea, **gli portano**, non *portarono*. Il verbo è al presente, perché è una storia, che si ripete anche oggi.

Gli portano **un uomo**: non sappiamo come si chiama. Quando la persona è anonima, sappiamo che può essere ciascuno di noi.

La folla porta il sordo- balbuziente da Gesù e lo prega di imporgli la mano, che è un gesto semplice.

### Che cosa rappresenta questa sordità?

**Dal punto di vista teologico** Gesù ha predicato il Regno di Dio, ma coloro che lo seguivano non avevano capito niente. Gesù parla del Regno di Dio e gli apostoli capiscono il Regno di Israele. Gesù dice che, andando a Gerusalemme, sarà arrestato e gli apostoli capiscono che sale al potere e loro avrebbero avuto posti di comando.

Gesù parla, gli apostoli ascoltano attraverso le loro griglie mentali e capiscono quello che vogliono capire.

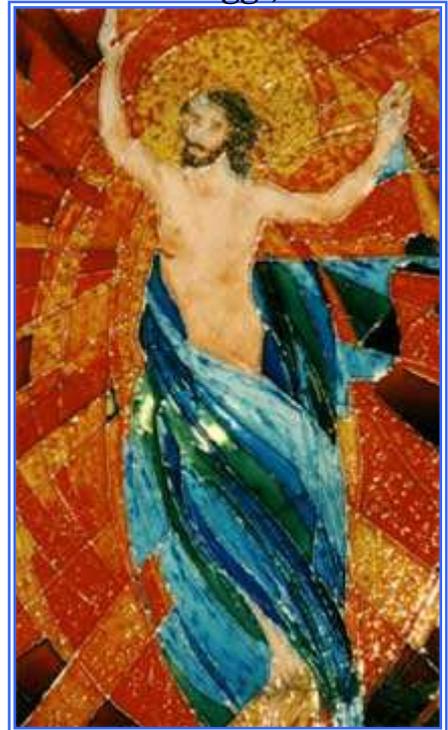
Quando Gesù manda i suoi discepoli a predicare, spesso la loro predicazione non corrisponde al messaggio di Gesù, ma è la divulgazione delle loro idee.

Ancora oggi, noi siamo religione del Libro. Anche se abbiamo un Libro di riferimento, abbiamo scoperto che, a volte, si predicano messaggi, che Gesù non ha mai esposto: sono le nostre idee, le idee correnti.

È molto importante l'aggancio alla Parola, anche se Gesù non ha scritto alcun Vangelo. Questo, perché non dobbiamo imparare un Catechismo, una Dottrina, ma dobbiamo fare un'esperienza.

Gesù porta le persone a fare un'esperienza di Dio, un'esperienza di guarigione. La Messa di guarigione, infatti, non è imparare qualche cosa di più del Vangelo, ma fare un'esperienza di Dio che ci porta a guarire. La guarigione è il segno che Gesù è vivo.

Noi diciamo che Gesù è vivo, ma le nostre griglie mentali sono più forti del messaggio di Gesù e, in pratica, pensiamo sempre a Gesù sofferente, sfigurato, morto. Se amiamo Gesù e crediamo che realmente è risorto, allora crediamo anche che è vivo.



Tutti poi siamo affetti dalla sordità **dal punto di vista esistenziale**. Da piccoli, abbiamo sentito tante volte: - I piccoli non devono parlare. Non dire sciocchezze. Non capisci niente. Sei fuori dal gioco...- A poco a poco, abbiamo perso stima in quello che pensavamo e non l'abbiamo più detto. Ci siamo chiusi. Continuiamo a parlare, ma sono poche le persone che parlano del reale, del mistero, di se stesse.

Il più delle volte parliamo del tempo, dei fatti particolari, dei ruoli: tutte cose esterne. Alla fine, chi è la persona che c'è accanto a me, quale è il suo mistero? Siccome da piccoli ci hanno tarpato le ali, non abbiamo più ascoltato, né parlato. Siamo balbuzienti o muti. Parliamo, ma in conclusione non diciamo niente, perché siamo sordomuti.

## In disparte



Gesù, come primo atto, prende in disparte il sordomuto, separandolo dalla folla.

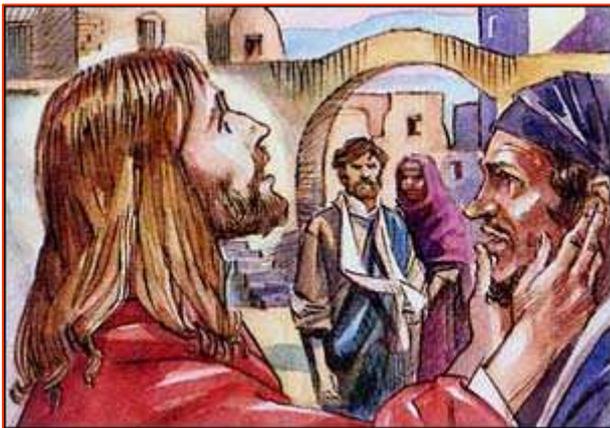
Se noi vogliamo riacquistare l'udito e sentire non le varie storie, ma l'armonia universale di Dio, dobbiamo discernere, cioè distinguere la voce di Dio da tutte le voci del mondo, che si affollano nella nostra mente e nelle nostre orecchie, per poi poter parlare correttamente. Nell'Antico Testamento si ha la guarigione di un sordomuto in [Isaia 35, 6](#): *Griderà la*

*lingua del muto.*

Il sordomuto è separato dagli altri, per ritrovare se stesso.

La prima azione è allontanarsi dal messaggio comune della folla, dal noi. Gesù non parla di un noi, ma parla di un singolo. *Che cosa pensi tu? Che cosa dici tu?* Gesù allontana il sordomuto dalla folla, da quello che pensano gli altri.

## Le dita, la saliva



Dopo questo, Gesù mette le dita dentro alle orecchie del sordomuto. Le dita sono il simbolo dello Spirito Santo. Nel "Veni Creator Spiritus" si canta ***Digitus Paternae dexteræ.***

*Se guardo i cieli, opera delle tue dita...*

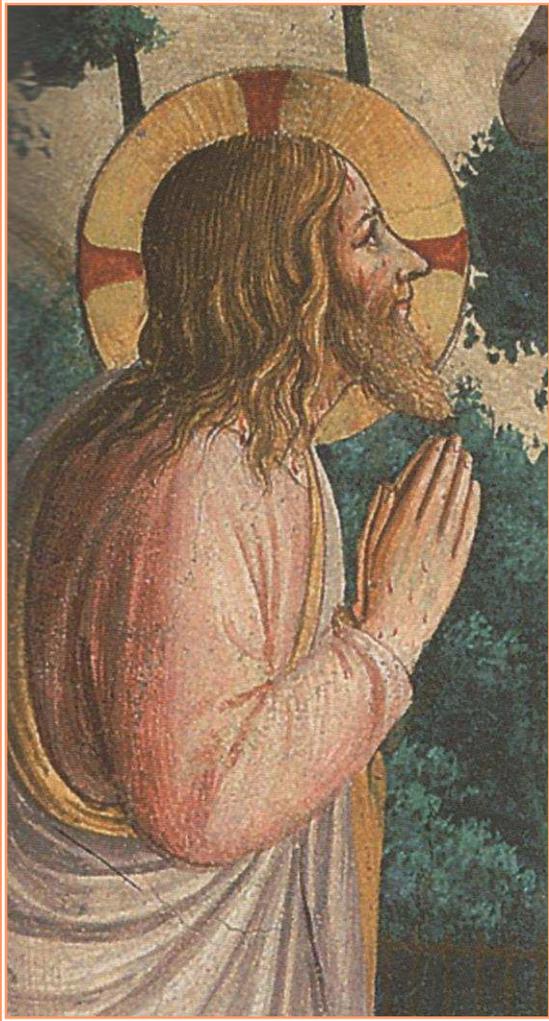
[Salmo 9.](#)

Qui non è sufficiente una semplice imposizione delle mani, c'è bisogno di una perforazione, operata dallo Spirito Santo.

Gesù, successivamente, prende la sua saliva e tocca la lingua del muto. La saliva è alito condensato. Al tempo di Gesù aveva valore terapeutico di guarigione. La saliva è simbolo dello Spirito Santo. Gesù mette la sua saliva, il suo Spirito Santo sulla lingua del muto, per incoraggiarlo a dire quello che sentiva nel cuore, quello che lo Spirito voleva fargli dire, senza rimanere chiuso in quella dimensione di dialogo, dove non sapeva se poteva dire o non dire un determinato pensiero, togliendo anche il rispetto umano.



## Levare al cielo lo sguardo



Guardare al cielo significa collegarsi alla dimensione dello Spirito. *Guardate a Lui e sarete raggianti.* Prima di operare il miracolo, Gesù si collega con la dimensione spirituale, quindi emette un sospiro, un gemito. **Romani 8, 26:** *Lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili.* Questa è l'unica volta che si può collegare un parlare di Gesù con un Canto in lingue.

### Effatà

Gesù, dopo aver emesso il sospiro, dice: ***Effatà! Apriti!***

***Effatà*** è in Aramaico. Gesù parla la lingua dell'altro.

Nella finale del Vangelo di Marco leggiamo: *Parleranno lingue nuove.* Questo significa parlare la lingua dell'altro. Gesù parla il dialetto dell'altro.

***Effatà*** non significa solo l'aprirsi delle orecchie, ma un aprirsi completamente, per essere persona aperta, splendida, senza soffermarsi su quello che la gente può dire o pensare.

Cerchiamo di essere persone aperte: chi ci ama, capisce e accoglie, chi non ci ama, neppure con tante spiegazioni, ci accoglierà. Non dobbiamo essere schiavi del pensiero degli altri. Viviamo come persone libere. Il nostro problema è che ci siamo chiusi e dobbiamo aprirci completamente.

*Subito gli si aprirono gli orecchi e cominciò a parlare correttamente.*

Quando noi ci apriamo agli altri, alla vita, ascoltiamo la verità. Gesù dice: *Chi è dalla verità, ascolta la mia parola.* Prima dobbiamo collocarci nella verità, altrimenti anche dopo aver ascoltato tante Catechesi, l'udito è ostruito.

### Il silenzio

Gesù, dopo aver operato questo miracolo, invita al silenzio. Capiamo che se uno è muto e comincia a parlare o sordo e comincia a sentire, non si possono tenere nascosti questi eventi.

Quando noi ci convertiamo e cominciamo a parlare liberamente, non ci riconoscono più, come era successo al cieco nato: *È lui? No: è uno che gli somiglia* (**Giovanni 9, 9**) perché cambiamo anche volto.



Non si può tenere nascosto un miracolo simile.

Gesù invita al silenzio, perché è la terapia per mantenerci con un udito aperto e una lingua sciolta. Abbiamo bisogno di spazi di silenzio, per mantenere le nostre orecchie aperte, la nostra lingua sciolta.

Al termine *tutti i presenti si aprono alla lode: **Ha fatto bene ogni cosa.***

Continuiamo la nostra Eucaristia, facendo una scelta. Durante la Messa, chiediamo al Signore di mettere le sue dita nelle nostre orecchie, il suo Spirito sulle nostre labbra. Anche noi dobbiamo fare la scelta di vivere il suo messaggio e di essere liberi, indipendentemente da quello che diranno gli altri.

Per la Comunione, ci presenteremo

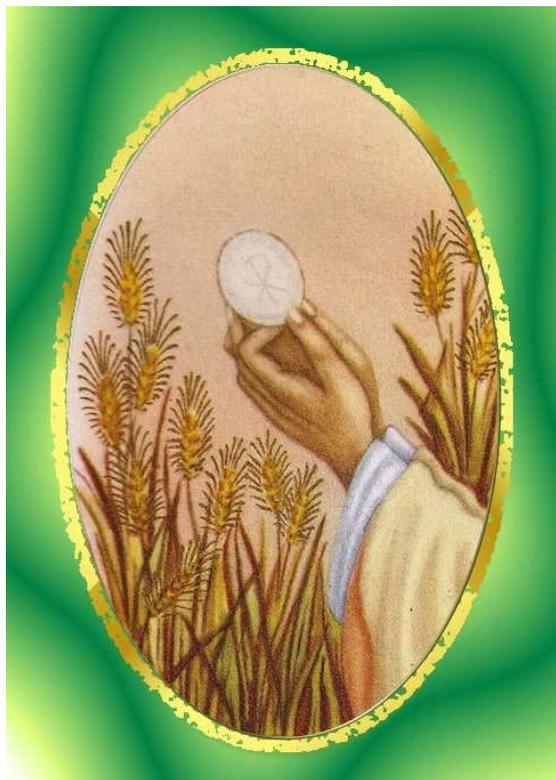
a due a due. Il sordomuto viene portato a Gesù, non è come l'emorroissa o il lebbroso, che si presentano da Gesù da soli. Il sordomuto viene portato dagli altri, forse perché non si rende neppure conto di essere sordomuto. Si lascia portare e Gesù compie il miracolo.

Il sordomuto è elemento passivo. Questa sera, quando ci accostiamo a ricevere Gesù, lasciamoci portare da qualcuno e portiamo un'altra persona, perché possa ricevere la guarigione dell'udito e della lingua, per vivere un'estate evangelica, un'estate, dove noi possiamo ascoltare l'armonia universale di Dio e parlare con parresia, con franchezza, senza aver paura.

**Amen!**



## PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, reale qui, in mezzo a noi. Signore, la settimana scorsa, sono stato in varie città d'Italia per le Messe di Intercessione; è stato bello, Signore, ascoltare alcune testimonianze di quello che tu hai fatto: guarigioni che a me sfuggono in maniera intellettuale, carismatica; ne vengo a conoscenza, quando me le raccontano. Signore, voglio lodarti, benedirti, ringraziarti, perché, questa sera, sarà lo stesso.

Signore, noi ti preghiamo, come è successo per il sordomuto, che viene portato davanti a te; pregano per lui e tu gli concedi guarigione e liberazione.

Signore, questa sera, anche noi siamo qui davanti a te. Non sappiamo quello che tu

farai. Sappiamo qualche cosa dalle parole di conoscenza, ma anche questo non è tutto.

Siamo qui, essenzialmente per guarire dal punto di vista fisico, perché non c'è niente di impossibile a te; guarire dal punto di vista psichico, quindi le varie ferite che ci portano a reagire, guarire dal punto di vista dello Spirito, cioè le varie situazioni, che ci allontanano da te e ci fanno fare comunione con altri spiriti, ma non con il tuo Spirito Santo.

In questa ultima Messa dell'Anno Sociale, vogliamo prendere tutta quella forza e quell'energia dello Spirito Santo, per poter vivere questa estate con l'unzione dello Spirito e vivere questo tempo, che tu ci dai, con grande gioia, serenità, benedizione.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di passare tra noi. Il Vangelo, che abbiamo letto, ci dice che sei passato per Tiro, Sidone, verso il mare della Galilea: è un giro strano, inverosimile. L'evangelista vuole farci capire che tu vai dovunque e accogli tutti.

Gesù, passa per le strade del nostro cuore e della nostra vita, perché possiamo ricevere questa guarigione fisica, guarigione di rapporti, guarigione di lavoro, relazionale...

Signore, sappiamo che tu non dai mai la soluzione; bisogna chiedertela.

Quando alcuni si lamentano e noi diamo la soluzione, non la vogliono, perché non è la loro; devono trovarla da soli.

Signore, noi non vogliamo lamentarci. Siamo qui, per chiederti guarigione, che ci permetta di vivere in questo mondo, non come stranieri o pellegrini, ma come figli di Dio.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e donaci quella guarigione della quale abbiamo bisogno e che ti chiediamo nel profondo del nostro cuore!



★ **Giona 4, 10-11:** *Giona, tu ti dai pena per quella pianta di ricino, per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita; e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra e una grande quantità di animali? Grazie, Signore Gesù!*

★ **Colossesi 2, 16-17:** *Nessuno dunque vi condanni più in fatto di cibo o di bevanda o riguardo a feste, a noviluni e a sabati: tutte cose queste che sono ombra delle future: ma la realtà è Cristo!*  
Grazie, Signore Gesù!

★ Signore, mi è sembrato di sentire san Francesco che diceva a Frate Leone: *E se noi costretti dalla fame, dal freddo e dalla notte, continuassimo a bussare piangendo e pregando per l'amore del nostro Dio il frate portinaio perché ci faccia entrare. E questi furioso per cotanta molesta insistenza si riprometterebbe di darci una sonora lezione, anzi uscendo con un grosso e nodoso bastone ci piglierebbe dal cappuccio e dopo averci fatto rotolare in mezzo alla neve, ci bastonerebbe facendoci sentire uno ad uno i singoli nodi. Se noi subiremo con pazienza ed allegria pensando alle pene del Cristo benedetto e che solo per suo amore bisogna sopportare, caro frate Leone, annota che sta in questo **la perfetta letizia**.*

Signore, a volte, siamo ostaggio dei nostri problemi, dei nostri stati d'animo, quindi il nostro star bene dipende dagli eventi. San Francesco e tu, Signore, ci invitate a considerare la **perfetta letizia** indipendentemente dagli eventi.





Signore, la perfetta letizia sei tu!

Ho chiesto alla Corale un canto di lode e benedizione, per seguire Francesco, che, a differenza di Papa Innocenzo III, considerava il Creato tutto buono.

Francesco, cieco, rosicchiato dai topi, abbandonato da tutti, continua a benedire Fratello Sole, Sorella Luna, Sorella nostra Morte Corporale, Dio Onnipotente e Buono.

Adesso per noi è facile dire che Dio è buono, ma a quei tempi, Dio era temuto, perché puniva, castigava.

Vogliamo accogliere questo invito:

***Fratelli, considerate perfetta letizia...***

Signore, vogliamo vivere questa estate, non più ostaggi dei nostri sentimenti o degli eventi, ma nella perfetta letizia che siamo amati da te.



***Isaia 55, 12:** Voi dunque partirete con gioia, sarete condotti in pace. I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani.*

Grazie, Signore Gesù!



***Voi dunque partirete con gioia!***

Ultimamente, nella Preghiera di lode il Signore ci ricorda: *Io sono il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe.* Questa mattina mi chiedevo che se il Signore ci dà questo versetto così spesso, è perché ancora non abbiamo capito pienamente. Ho avuto una specie di intuizione: il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe è il Dio originario. Abramo, Isacco, Giacobbe vivono un rapporto con Dio, senza le adulterazioni del maligno. C'è un rapporto sereno, senza interferenze del maligno, che si verificheranno appena Gesù inizia il suo ministero pubblico.

Sento che il Signore ci vuole portare a questa innocenza originaria, a questo rapporto originario.

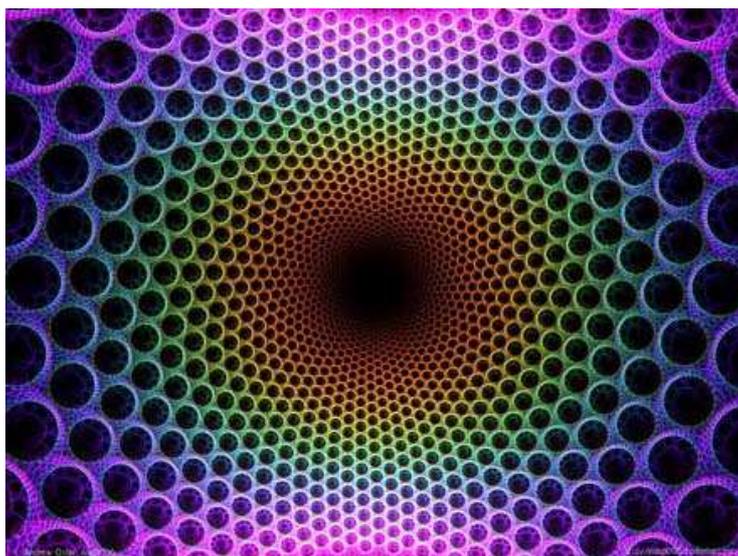
*Voi dunque partirete con gioia.*

Abramo inizia il suo viaggio interiore mosso da Dio. Anche noi, Signore, vogliamo ritornare a questo rapporto originario, a questo rapporto d'Amore. Vogliamo partire con gioia: il vero viaggio è quello interiore. **Lek Leka, vai verso te stesso.**

Signore, vogliamo concludere con l'ultimo canto e, prima, vogliamo inchiodare ai piedi della Croce, nel Nome di Gesù e per la potenza del Sangue di Gesù qualsiasi spirito, che disturba la nostra vita e quella delle persone che amiamo o con le quali ci relazioniamo.

Questa sera sia serata di grande liberazione, perché Gesù disponga, secondo la sua volontà, di ogni spirito di disturbo inchiodato ai piedi della Croce.

Noi vogliamo vivere il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Vogliamo vivere questa innocenza originaria nel canto e nella lode.



**Sofonia 2, 9:** *Ma io, il Dio Vivente, Signore dell'Universo e Dio di Israele, giuro che Moab, Amon, saranno distrutte come Sodoma e Gomorra, diventeranno terra desolata, per sempre, vi saranno solo piante spinose e miniere di sale.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché abbiamo chiesto di inchiodare gli spiriti malvagi e tu, Signore, ci dici che Moab, Amon, saranno devastate per sempre. Grazie, Signore Gesù!

***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***